

PARTI DI "GOMORRA" COPIATE, SAVIANO CONDANNATO A RISARCIRE 60 MILA EURO

22 Settembre 2013

ROMA - "Illecita riproduzione", è questa l'accusa che pende su Roberto Saviano e la Mondadori per *Gomorra*, il libro che ha reso famoso lo scrittore rivoluzionandogli la vita.

Saviano e la casa editrice sono stati condannati anche in secondo grado per il presunto plagio, ma l'autore campano assicura: "Ricorrerò in Cassazione".

Roberto Saviano avrebbe copiato da tre articoli pubblicati dai quotidiani locali *Cronache di Napoli* e *Corriere di Caserta*, entrambi editi dalla società Libra.

La sentenza di Appello condanna in solido lui e la sua casa editrice del tempo, ossia la Mondadori (oggi lo scrittore è edito da Feltrinelli), al risarcimento dei danni, patrimoniali e non, per un ammontare di 60 mila euro.

LA REPLICA SU FACEBOOK

"Neanche due pagine su di un totale di 331. Ricorrerò in Cassazione. Anche se si tratta dello 0,6 per cento del mio libro, non voglio che nulla mi legghi a questi giornali".

Lo scrittore poi accusa: "In questi lunghi anni sotto scorta, nel corso dei quali ho affrontato molti attacchi, quel che in assoluto più mi ha ferito sono state le accuse di plagio. Nel 2008 al Festival della Letteratura raccontai la grammatica di alcuni quotidiani in terra di camorra, una comunicazione agghiacciante, di cui poi ho parlato in uno speciale di *Che tempo che fa*. Immediata arriva la citazione in giudizio da parte dell'editore di quei quotidiani".